



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 1/44 DEL 17.1.2014

Oggetto: Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, relativa all'intervento "Centrale a biomassa di Porto Torres". Proponente: Enipower S.p.A..

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Enipower S.p.A. ha presentato, a luglio 2012, l'istanza di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto della "Centrale a biomassa di Porto Torres", ascrivibile alla categoria di cui al punto 2 dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 24/23 del 2008 (sostituita dalla Delib.G.R. n. 34/33 del 7.8.2012) "Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW"

L'intervento, il cui costo complessivo è pari a circa 170.450.000 euro, è finanziato con capitali privati e rientra nell'ambito del Protocollo d'Intesa per la Chimica Verde a Porto Torres siglato il 26 maggio 2011 tra ENI, Novamont, Polimeri Europa, Syndial, Enipower, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri, Regione, Associazioni ed Enti locali.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova centrale cogenerativa nello stabilimento di Porto Torres, alimentata a biomasse solide, destinata a fornire l'energia termica e parte dell'energia elettrica necessarie agli impianti di Matrica e di Versalis, utilizzando principalmente la biomassa erbacea derivante dalla filiera agro-industriale collegata alla "Chimica Verde".

L'impianto sarà costituito da:

- una caldaia da 135 MWt, con relativi sistemi di alimentazione della biomassa erbacea e legnosa per un per un totale di circa 250.000 t/anno, nonché sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera e di gestione delle ceneri;
- una turbina a vapore da 43,5 MW a condensazione (raffreddata ad acqua mare) ed estrazione di vapore;
- un parco di stoccaggio della biomassa in un'area dello stabilimento contigua alla centrale;
- una caldaia ausiliaria alimentata a combustibile fossile (originariamente costituito da FOK, successivamente sostituito con GPL) da 70 MWt, mantenuta come riserva fredda o utilizzata come integrazione della caldaia a biomassa, a garanzia della fornitura del solo vapore tecnologico al sito.



La centrale in progetto sostituirà funzionalmente la centrale termoelettrica di sito, di proprietà Versalis, che sarà fermata una volta che la nuova centrale a biomassa sarà entrata in esercizio commerciale.

Relativamente alle opere di connessione elettrica, è previsto l'utilizzo delle reti utilities già presenti in stabilimento.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento di VIA, comprensivo anche della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., è stato condotto in modo coordinato con la Provincia di Sassari in quanto, coerentemente con le norme e regolamentazioni vigenti, il progetto è sottoposto anche ad autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Proseguendo nell'illustrazione, l'Assessore precisa che in data 26 settembre 2012, presso la sala "Filippo Canu" del Comune di Porto Torres, si è tenuta la presentazione al pubblico del progetto e dello studio di impatto ambientale (SIA), alla quale hanno partecipato numerosi cittadini e rappresentanti di Associazioni ed Enti locali interessati; sono stati rappresentati diversi pareri favorevoli all'iniziativa, ma anche criticità inerenti, principalmente, all'uso del FOK (di cui è stata chiesta l'individuazione di un combustibile alternativo), alla gestione dei rifiuti, ai consumi idrici e, soprattutto, alla mancanza di certezze e delle condizioni necessarie per lo sviluppo della filiera agricola.

Successivamente, sono state depositate presso il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) numerose osservazioni da parte di associazioni, comitati, movimenti e privati cittadini, consistenti, principalmente, nei seguenti argomenti:

- aspetti procedurali nell'ambito della VIA, tra i quali informazione e coinvolgimento della popolazione;
- utilizzo del combustibile fossile FOK nella caldaia ausiliaria, caratteristiche e cancerogenicità dello stesso ed emissioni associate alla sua combustione;
- possibilità di combustione di rifiuti nell'impianto;
- filiera agro-industriale e piano di approvvigionamento della biomassa;
- emissioni in atmosfera della caldaia a biomasse e della caldaia a FOK;
- dimensionamento del progetto, assetti di funzionamento e aspetti economico-finanziari;
- interessamento di un Sito di Interesse Nazionale, necessità delle bonifiche, produzione di rifiuti (ceneri) e aspetti di salute pubblica;



- possibilità di eventi incidentali, coerenza con strumenti di programmazione e pianificazione, valutazione dell'interferenza con siti tutelati e completezza della documentazione trasmessa per la consultazione.

Tutte le osservazioni sono state integralmente trasmesse alla Società proponente, per la formulazione di eventuali controdeduzioni, che sono state depositate formalmente in data 14 dicembre 2012, e di cui, al pari delle osservazioni pervenute, si è tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria.

In data 18 gennaio 2013, ai fini del coordinamento e semplificazione dei procedimenti di VIA e di AIA, di cui all'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, è stata convocata presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, la conferenza congiunta VIA - AIA. Tuttavia, detta conferenza, non ha potuto assolvere anche le funzioni della conferenza dei servizi di cui all'art. 29-quater, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., a causa di una errata identificazione dell'impianto nella scheda 1 della relativa istanza AIA (come non soggetto all'obbligo di notifica ai sensi del D.Lgs. n. 334/1999 e s.m.i.). In tal senso si è espressa l'Amministrazione provinciale, comunicando, tra l'altro, in sede di conferenza, che la mancata dichiarazione, da parte del proponente, dell'assoggettamento alla disciplina per gli impianti a Rischio di Incidente Rilevante ha, tra l'altro, viziato la fase di consultazione pubblica, rendendo, di conseguenza, necessaria la pubblicazione di un nuovo avviso, come successivamente comunicato anche con nota prot. n. 7261 del 28.2.2013.

Il Servizio SAVI, preso atto della citata erronea dichiarazione del proponente, vista la partecipazione, oltre che della Società proponente e della Provincia di Sassari, anche di numerosi rappresentanti degli Enti convocati (Comune di Porto Torres, Servizio TAT, Servizio Energia dell'Assessorato regionale dell'Industria, Consorzio Industriale Provinciale, Capitaneria di Porto di Porto Torres, ARPAS, ASL Sassari, Agris, Laore), ha ritenuto opportuno procedere comunque allo svolgimento della conferenza istruttoria di VIA.

Nell'ambito della stessa, sono state rappresentate, da parte dei rappresentanti del SAVI e degli altri Enti convenuti, le osservazioni emerse a seguito dell'istruttoria, riguardanti, principalmente:

- criticità relative alla filiera agricola e al piano di approvvigionamento dell'impianto;
- aspetti legati alla caldaia ausiliaria alimentata a combustibile fossile FOK;
- assenza di certezze circa l'effettiva dismissione della centrale termoelettrica esistente, gestita da Versalis S.p.A.;
- necessità di approfondimenti e chiarimenti su ricadute occupazionali e analisi costi/benefici;



- aspetti legati alle emissioni in atmosfera, qualità dell'aria e impatto sanitario;
- necessità di chiarimenti in merito ai criteri di dimensionamento e alle caratteristiche di funzionamento di tutte le componenti impiantistiche;
- necessità di approfondimenti su gestione degli stoccaggi in impianto, su scarichi nella rete fognaria consortile e sul canale acque mare, analisi sul traffico stradale e navale e su tutte le strutture logistiche funzionali all'esercizio dell'impianto proposto;
- potenziali criticità in merito alle possibili interferenze delle opere di fondazione con la circolazione idrica sotterranea e sulla gestione delle terre e rocce da scavo;
- necessità di integrazioni allo studio di incidenza, viste le potenziali interferenze dell'intero sistema della filiera agricola con tutte le altre aree SIC, ZPS e aree naturali.

In sede di conferenza, oltre agli interventi dei diversi partecipanti, è stata data lettura:

- della nota prot. 1413 del 10.1.2013, con la quale il Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Sassari ha comunicato che "non sussista l'obbligo di acquisire l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e non ravvisa ulteriori procedimenti afferenti alle proprie competenze istituzionali";
- della nota prot. n. 89373 del 17.12.2012, con cui il Servizio Ispettorato ripartimentale di Sassari del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA) ha comunicato che "i lavori previsti dal progetto in esame non rientrano nell'ambito di applicazione del R.D.L. n. 3267/1923 e della L.R. n. 4/1994 e pertanto non occorrono provvedimenti amministrativi di questo Servizio";
- della nota prot. n. 2169 del 16.1.2013, con cui il Servizio del Genio civile di Sassari ha comunicato che "non vi sono competenze d'istituto in capo a questo Ufficio per le quali debbano essere rilasciati pareri o autorizzazioni";
- della nota prot. n. 148 del 15.1.2013, con cui il Consorzio di bonifica della Nurra ha comunicato che "le opere in progetto da realizzare a Porto Torres non sono in contrasto con gli investimenti e i programmi consortili (...) nessuna porzione di comprensorio irriguo attrezzato, peraltro oggi utilizzata per altre colture di pregio, debba essere considerata come idonea alla coltivazione del cardo, notoriamente coltura non irrigua da praticare in terreni marginali";
- della nota prot. n. 8859 del 18.1.2013, con cui il Comune di Sassari ha comunicato che "si ritiene che gli aspetti dell'impatto sull'ambiente dovuti all'utilizzazione di tale tipologia di combustibile (ndr FOK) debbano essere analizzati con maggiore attenzione (...). Si chiedono maggiori chiarimenti sulle superfici da destinare alle colture da utilizzare nella Centrale (...). Si chiedono

chiarimenti circa la potenzialità complessiva degli impianti di Matrica S.p.A. e, pertanto, l'effettiva necessità di realizzare un impianto avente una potenzialità di 135 MWt supportato da una caldaia ausiliaria da 70 MWt”;

- della nota prot. n. 1199 del 17.1.2013, consegnata dal rappresentate del Comune di Porto Torres, con cui il Dirigente dell'Area patrimonio, lavori pubblici e urbanistica dello stesso Comune, “esprime parere favorevole”.

In seguito, sono pervenute al Servizio SAVI le seguenti comunicazioni:

- nota prot. ADA 1241 del 16.1.2013, con cui la Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna ha comunicato che “questa Direzione generale non ha alcuna competenza con riferimento al procedimento di autorizzazione dell'intervento di che trattasi”;
- nota prot. 5958 del 24.1.2013, con cui l'Asl di Sassari ha rilevato criticità in merito alla scelta del combustibile FOK per la caldaia ausiliaria, alla notevole quantità di ceneri prodotte, alla ridotta soggiacenza della falda, ritenendo opportuna l'analisi degli inquinanti di falda nei piezometri con associato uno studio di sicurezza, oltre all'inserimento del parametro polveri sottili PM 2,5 nelle analisi dello studio di impatto ambientale.

Continua l'Assessore facendo presente che la Società Enipower, con nota pervenuta in data 26 marzo 2013 (prot. ADA n. 7124 del 28.3.2013), ha comunicato “l'intenzione di presentare integrazioni volontarie alla documentazione progettuale VIA - AIA depositata presso gli enti in data 27 luglio 2012”, che la stessa “presenterà una modifica progettuale che consiste nel cambio di alimentazione della caldaia di riserva e integrazione da FOK a GPL”, richiedendo, nel contempo “la proroga dei termini per il deposito delle modifiche progettuali sino al 31 maggio 2013”.

La richiesta di proroga è stata accettata dal Servizio SAVI, come comunicato dallo stesso con nota prot. ADA n. 7335 del 2.4.2013.

La Società Enipower, in data 30 maggio 2013, ha depositato presso il SAVI le integrazioni volontarie, comprensive della modifica progettuale citata e, in data 31 maggio 2013, ha provveduto ad effettuare la relativa pubblicazione dell'avviso al pubblico su un quotidiano a diffusione regionale. Le integrazioni volontarie sono state completate, da parte della Società proponente, in data 18 luglio 2013 (prot. ADA n. 16608 del 19.7.2013).

Successivamente alla pubblicazione dell'avviso di deposito di documentazione integrativa e modifica progettuale, sono state depositate, presso il SAVI, ulteriori osservazioni da parte di associazioni, comitati, movimenti e privati cittadini, consistenti, principalmente, nei seguenti argomenti:



- aspetti procedurali nell'ambito della VIA tra i quali informazione e coinvolgimento della popolazione;
- possibilità di combustione di rifiuti nell'impianto;
- filiera agro-industriale e piano di approvvigionamento della biomassa;
- emissioni in atmosfera della caldaia a biomasse;
- dimensionamento dell'impianto, assetti di funzionamento e aspetti economico-finanziari;
- interessamento di un Sito d'Interesse Nazionale, produzione di rifiuti e aspetti di salute pubblica;
- aspetti paesaggistici ed archeologici;
- ambiguità programmatica della proposta di Enipower in relazione all'effettivo spegnimento della CTE Versalis a fronte dell'avvio della CTE a Biomassa;
- emissioni causate dalle attività di costruzione e traffico veicolare indotto;
- possibilità di eventi incidentali, coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione, valutazione dell'interferenza con siti d'importanza comunitaria.

Tutte le osservazioni sono state integralmente trasmesse alla Società proponente per la formulazione di eventuali controdeduzioni, che sono state depositate formalmente in data 17 settembre 2013 e di cui, al pari delle osservazioni pervenute, si è tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria. Precedentemente al deposito delle controdeduzioni, Enipower ha trasmesso, in data 6 settembre 2013, copia della dichiarazione di Matrica S.p.A. con cui la stessa Società comunica che "la responsabilità dello sviluppo della filiera agro-industriale, coerentemente con le linee di indirizzo individuate nel succitato "Piano di approvvigionamento della Biomassa", è in capo alla Società scrivente, Matrica S.p.A. e alla società Novamont S.p.A. nei limiti del mandato che verrà a questa conferito. Si informa altresì che la scrivente Società è attualmente impegnata nella stipula dei relativi accordi di filiera con le cooperative/organizzazioni di agricoltori interessate al progetto".

In seguito al deposito, a cura di Enipower, delle integrazioni volontarie e delle modifiche progettuali (in data 30 maggio 2013 e in data 18 luglio 2013), in data 19 settembre 2013, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è tenuta la seconda Conferenza Istruttoria VIA e la conferenza per l'AIA con funzioni di cui all'art. 29-quater, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..



Alla conferenza hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Società proponente e i funzionari del SAVI e della Provincia di Sassari, i rappresentanti di: ARPAS, Comune di Porto Torres, Laore, Servizio TAT, Consorzio Industriale Provinciale, ASL di Sassari, Servizio Energia dell'Assessorato regionale dell'Industria. Nell'ambito della stessa è stata rappresentata, da parte dei rappresentanti del SAVI e degli altri Enti convenuti, la necessità, emersa a seguito dell'istruttoria compiuta dagli uffici, di acquisire ulteriori elementi conoscitivi, principalmente di natura impiantistica e anche inerenti al procedimento di AIA, sviluppati in modo parziale dalla proponente, oltre che diverse residue osservazioni e criticità, riguardanti principalmente gli aspetti legati allo sviluppo della filiera agricola, tra cui, in particolare:

- assenza di formali adesioni all'iniziativa da parte delle aziende agricole e, pertanto, di certezze in merito alla possibilità di reale attivazione dei processi e delle attività costituenti la filiera;
- assenza di analisi riguardanti diversi aspetti, tra cui: effetti sulla biodiversità causati dalla monocoltura a cardo, impatti paesaggistici, impatti sul suolo, sulla risorsa idrica, sulla fauna e microfauna e sulla vegetazione spontanea, con possibile incidenza su habitat prioritari e non prioritari, anche considerando il potenziale uso di fertilizzanti e biocidi, con conseguenti problematiche anche di tipo fitosanitario;
- minimizzazione, da parte del proponente, delle potenziali interferenze con il tessuto antropico già presente o previsto nel territorio e delle criticità legate all'utilizzo di rilevanti superfici ricadenti all'interno di aree della Rete Natura 2000;
- assenza dei dati sulle rese produttive, caratteristiche chimico-fisiche e necessità idriche, nutrizionali, fitosanitarie e gestionali del cardo coltivato in Sardegna;
- stanti le incongruenze tra le necessità di Matrica e il piano di approvvigionamento proposto da Enipower, permane l'assenza di reali alternative colturali al cardo, che possano, anche in termini integrativi rispetto alla filiera principale, garantire l'approvvigionamento della centrale e, allo stesso tempo, minimizzare gli aspetti negativi tipici del cardo (basso contenuto in acido oleico nell'olio, basse rese in sostanza secca, elevati tenore di cloro e produzione di ceneri, alti costi e difficoltà gestionali per il comparto agricolo, probabile necessità di trattamenti antiparassitari, ecc.);
- minimizzazione della potenziale "congestione" delle infrastrutture viarie, causata dai flussi di traffico derivanti dall'approvvigionamento della biomassa, in particolare della viabilità locale, compresa tra i luoghi di produzione e i depositi periferici, in un periodo molto limitato, durante la stagione estiva, tipicamente quella maggiormente interessata anche da flussi turistici;



- assenza di proposte circa l'insieme di azioni, anche di natura contrattuale, da mettere in atto per garantire, con più adeguati margini di sicurezza, che lo sviluppo delle attività costituenti la filiera, possa avvenire nei modi e nei termini definiti dal Piano di approvvigionamento.

I rappresentanti dell'ARPAS, in sede di conferenza, hanno sintetizzato i contenuti del proprio parere, trasmesso formalmente con nota prot. 25034 del 18.9.2013, riportante diverse criticità, in particolare, sulla filiera agricola.

Il rappresentante dell'ASL Sassari ha rappresentato la difficoltà di valutare e quantificare gli impatti sulla salute, in assenza di certezze sulle emissioni inquinanti, pur evidenziando il miglioramento derivante dal mancato utilizzo del FOK.

Il rappresentante del Consorzio Industriale Provinciale di Sassari ha ribadito il parere favorevole, già emesso nella precedente conferenza, e i rappresentanti del Servizio TAT hanno espresso il proprio nulla osta.

Il Sindaco di Porto Torres, nel suo intervento, ha richiesto che la Società Enipower fornisca tutti i chiarimenti necessari e che, considerate anche le difficoltà sociali del proprio territorio, vengano concesse, da parte degli Enti competenti, le autorizzazioni dovute per la realizzazione ed esercizio dell'impianto.

In sede di conferenza, oltre agli interventi dei diversi partecipanti, è stata data lettura:

- della nota prot. 765 del 17.9.2013, con la quale il Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Sassari ha confermato “quanto già esplicitato dallo Scrivente con nota prot. 1413 del 10.1.2013”, ritenendo che “non sussista l'obbligo di acquisire l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e non ravvisa ulteriori procedimenti afferenti alle proprie competenze istituzionali”;
- della nota prot. n. 31646 del 20.9.2013, con cui il Servizio del Genio civile di Sassari ha ribadito quanto già significato con nota n. 2169 del 16 gennaio 2013;
- della nota prot. n. 9104 del 13.6.2013, con cui il Comando provinciale Vigili del Fuoco di Sassari ha espresso “parere favorevole”;
- della nota prot. n. 18593 del 19.9.2013 con cui la Capitaneria di porto - Guardia costiera di Porto Torres ha espresso “per quanto concerne gli aspetti connessi alla sicurezza della navigazione ed alla polizia demaniale marittima, il proprio parere favorevole all'iniziativa di che trattasi”;
- della nota prot. n. 2421 del 25.6.2013, con cui il Consorzio di Bonifica della Nurra “conferma quanto già comunicato con la nota del 15.1.2013, prot. 148” affermando che “in mancanza di



quanto richiesto non è possibile esprimere un parere favorevole relativamente all'utilizzo dei terreni della Nurra per la produzione della biomassa per l'impianto in progetto" e della nota prot. n. 3314 del 17.9.2013, con cui lo stesso Consorzio ha comunicato che "con riferimento alle integrazioni alla documentazione progettuale (...) nel prendere atto di quanto in esse riportato ed in particolare che la superficie idonea per la produzione della biomassa con coltivazione del cardo nel territorio della "Nurra-Sassarese-Romangia" sarà rinvenuta in aree non attrezzate del comprensorio irriguo di questo Consorzio di Bonifica, si esprime parere favorevole a tale condizione".

Successivamente, è pervenuta al SAVI la nota prot. 34327 del 10.10.2013, con cui la Provincia di Sassari ha espresso le proprie osservazioni relative al procedimento di VIA e riguardanti, in particolare, il dimensionamento della centrale, l'incertezza sull'approvvigionamento della biomassa da filiera locale, osservazioni sulle caratteristiche tecniche della caldaia sistemi di abbattimento, sulle relative emissioni in atmosfera e scarichi idrici.

Il Servizio SAVI, con nota prot. n. 22603 dell'11.10.2013, ha formalizzato la propria richiesta di integrazioni, allegando le note istruttorie e i pareri sopra citati.

Con nota prot. 27706 del 16.10.2013 l'ARPAS ha trasmesso una integrazione alla propria precedente nota prot. 25034 del 18.9.2013, contenente osservazioni in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo.

La Società proponente in data 5 novembre 2013, riscontrando le relative richieste, ha depositato le integrazioni, dichiarando che "nessuno Studio di Impatto Ambientale di dettaglio, né Valutazione di Incidenza sono state eseguite, né verranno eseguite, da Enipower, per la fase di coltivazione in quanto l'attività specifica è gestita da terzi e non costituisce l'oggetto dell'iter di Valutazione di Impatto Ambientale in discussione".

Successivamente al deposito della citata documentazione integrativa sono pervenuti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 4108 del 27.11.2013, con cui il Consorzio di Bonifica della Nurra ha comunicato che "nel confermare quanto già comunicato con il parere prot. n. 3314 del 17.9.2013, si deve rilevare che dall'esame della documentazione integrativa ora inviata non risultano in alcun modo recepite le indicazioni propositive contenute nelle note Enipower (...) nonché le condizioni contenute nella nota succitata di questo Consorzio (...) appare opportuno che tutta la documentazione, ed in primis planimetrie in scala opportuna tali da permettere l'individuazione certa dei terreni realmente "marginali", venga resa omogenea con i propositi già espressi ufficialmente e con le condizioni di questo Consorzio";



- nota prot. n. 34789 del 19.12.2013, con cui l'ARPAS ha rappresentato le proprie osservazioni riguardanti, in particolare, la presa d'atto della responsabilità di società terze per lo sviluppo della filiera agricola e la necessità che siano comunque garantiti i principi di sostenibilità ambientale del progetto, aspetti legati al piano di approvvigionamento, l'attuale assenza di proposte di colture alternative al cardo, l'incertezza sulle caratteristiche del combustibile che rende necessaria l'imposizione di limiti specifici in accettazione delle biomasse, aspetti relativi alla gestione delle ceneri, interferenze tra gli scavi per la posa delle fondazioni e la superficie piezometrica, rese e qualità dell'olio da cardo, terre e rocce da scavo, diossine e microinquinanti organici e monitoraggi;
- nota prot. n. 44090 del 20.12.2013, con cui la Provincia di Sassari ha rappresentato le proprie osservazioni, riguardanti, in particolare:
 - a) piano di approvvigionamento, sviluppo della filiera del cardo e tecnologia di caldaia;
 - b) quadro emissivo - emissioni in atmosfera;
 - c) quadro emissivo - scarichi in rete fognaria.

La Provincia conclude comunicando che "Viste le osservazioni su esposte, questa Amministrazione ritiene di non poter esprimere parere in merito alla filiera proposta e contestualmente di esprimere parere favorevole per i restanti punti a condizione che il proponente recepisca le prescrizioni su riportate".

In data 23 dicembre 2013 (prot. ADA n. 28820 del 30.12.2013) è pervenuta la nota datata 18.12.2013 con la quale Enipower ha trasmesso documentazione integrativa con ulteriori chiarimenti e approfondimenti, riferiti alla procedura di AIA, in riscontro alla nota della Provincia di Sassari prot. 36251 del 23.10.2013.

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio SAVI ha concluso l'istruttoria tenendo conto di quanto emerso in sede di presentazione al pubblico e nell'ambito delle conferenze istruttorie, valutando la documentazione depositata, le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni, tenendo conto dei pareri e delle note istruttorie degli Enti. Precisa che il SAVI considerato, inoltre, che dalla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. non sono emersi elementi di impatto significativo sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei più vicini SIC "Stagno di Pilo e Casaraccio" (ITB010002), "Stagno e ginepreto di Platamona" (ITB010003) e ZPS "Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino" (ITB013012), dai quali la centrale dista almeno 5 chilometri, ha rappresentato come la documentazione e le informazioni siano sufficienti per consentire, con solo ed esplicito riferimento alla centrale a biomasse di Porto Torres, la comprensione delle caratteristiche e



dimensioni del progetto (rimandando in sede autorizzativa la definizione puntuale di alcuni dettagli impiantistici), la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento. Per contro, la stessa documentazione agli atti, come peraltro evidenziato anche da tutti gli Enti intervenuti in proposito, risulta non sufficiente per poter consentire una compiuta valutazione degli impatti e della sostenibilità ambientale associati alla filiera agricola. Ciò anche in ragione di quanto dichiarato dalla stessa Società proponente, nelle integrazioni consegnate a novembre 2013 “nessuno Studio di Impatto Ambientale di dettaglio, né Valutazione di Incidenza sono state eseguite, né verranno eseguite, da Enipower, per la fase di coltivazione in quanto l’attività specifica è gestita da terzi e non costituisce l’oggetto dell’iter di Valutazione di Impatto Ambientale in discussione”.

Prosegue, quindi, l’Assessore, facendo presente che il Servizio SAVI, sulla centrale a biomasse, ha concluso l’istruttoria di competenza con una proposta di valutazione tecnica positiva sulla relativa compatibilità ambientale, a condizione che siano attuate le misure di mitigazione previste nello studio di impatto ambientale e siano recepite le prescrizioni di seguito riportate:

1. per il contenimento degli impatti in fase di cantiere:

- a. durante le operazioni di scavo e le costruzioni edili dovranno essere adottati i necessari interventi tecnici e gestionali per il contenimento delle polveri, quali:
 - la pavimentazione delle piste per automezzi nelle aree interessate e la circolazione a bassa velocità degli stessi;
 - la delimitazione delle aree di cantiere tramite recinzione con pannelli di altezza adeguata;
 - l’inumidimento o la copertura con teli impermeabili dei cumuli provvisori di materiale di risulta prodotti in tale fase;
 - la bagnatura dei percorsi e delle ruote dei mezzi operativi, la cui movimentazione dovrà avvenire esclusivamente all’interno dell’area dello stabilimento;
- b. i materiali ottenuti dalle demolizioni dovranno essere separati per tipologia, messi a deposito temporaneo in aree attrezzate e successivamente conferiti a soggetti terzi per attività di recupero o smaltimento;
- c. il rumore prodotto dovrà essere gestito tramite interventi tecnici e gestionali, sia di tipo attivo (es. utilizzo delle attrezzature conformi ai limiti imposti dalla normativa vigente applicabile) che passivo (es. programma dei lavori che limiti la sovrapposizione temporale delle attività maggiormente rumorose, eventuali barriere provvisorie, etc.) che permettano, quanto più possibile, il contenimento del disturbo entro i livelli attuali e, comunque, nel rispetto dei limiti acustici di zona;



- d. la programmazione dei lavori dovrà prevedere la concentrazione dei trasporti eccezionali, possibilmente, nelle ore di minima presenza di traffico locale nelle arterie stradali interessate;
 - e. al termine dei lavori, si dovrà prevedere l'immediato smantellamento dei cantieri, lo sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere e il ripristino della funzionalità e dell'originario assetto morfologico e vegetazionale delle aree interessate dai lavori;
 - f. considerata la potenziale contaminazione delle acque di falda e i suoi ridotti livelli di soggiacenza, dovranno essere messe in atto tutte le azioni volte ad eliminare ogni potenziale compromissione della salute dei lavoratori e della popolazione generale;
2. relativamente all'approvvigionamento della biomassa:
- a. prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, dovrà essere redatto e trasmesso alla Provincia di Sassari, all'ARPAS, all'Assessorato regionale all'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, al Servizio SAVI, al Servizio Energia dell'Assessorato all'Industria, il Piano esecutivo di approvvigionamento delle biomasse, sia quelle di origine locale che quelle residue di importazione extraregionale, che individui, nel dettaglio, le aree di provenienza delle biomasse e descriva le modalità di trasporto (tragitto, numero e caratteristiche dei mezzi), sia su gomma che via nave;
 - b. come dichiarato dalla Enipower SpA, le biomasse utilizzate come combustibile in centrale dovranno essere esclusivamente di origine vegetale (erbacee o legnose);
 - c. in sede autorizzativa, dovrà essere definito un protocollo di accettazione della biomassa, sia di importazione che da filiera locale, che garantisca, anche con riferimento alle norme EN 15234 e UNI EN 1496, la tracciabilità, la provenienza e le idonee caratteristiche qualitative, ambientali e fitosanitarie, che dovranno essere inoltre verificate tramite opportuni controlli e analisi da effettuarsi a carico della Società, alla ricezione in impianto. Inoltre, vista l'influenza delle caratteristiche chimico-fisiche delle biomasse sull'entità e qualità delle emissioni e dei rifiuti prodotti (ceneri), dovranno essere definiti i valori massimi e le relative verifiche, in particolare, per i parametri cloro, zolfo e ceneri, raggiungibili anche tramite opportuno condizionamento del combustibile, prima dell'alimentazione in caldaia;
 - d. relativamente alle attività di movimentazione e approvvigionamento della biomassa, sia erbacea che lignocellulosica, dovranno essere definite, in sede di AIA, delle rigorose



procedure operative, all'esterno e all'interno della centrale, atte a minimizzare la produzione di emissioni diffuse;

- e. al fine di ridurre l'impatto sul traffico stradale, l'arrivo all'impianto dei mezzi preposti al conferimento della biomassa, dovrà essere concentrato, possibilmente, nelle ore di minima presenza di traffico nelle arterie stradali interessate;
3. in sede autorizzativa, in accordo con gli Enti competenti, dovranno essere dettagliati tutti i dati dimensionali e le caratteristiche delle componenti impiantistiche costituenti la centrale;
4. relativamente al deposito di emergenza in cumuli della paglia, dovranno essere previste, come rappresentato dalla Società, delle opportune coperture con teli impermeabili, atte a minimizzare l'erosione eolica, il dilavamento meteorico, oltre che la contaminazione della stessa biomassa;
5. preso atto delle dichiarazioni della Enipower S.p.A. e della Versalis S.p.A. (in sede di conferenza del 19.9.2013 e nella nota prot. DS/161/LP del 9.10.2013), sulla base delle quali sono state condotte le valutazioni ambientali per il progetto in esame, la centrale termoelettrica, ad oggi in uso da parte di Versalis nello stabilimento di Porto Torres, dovrà essere fermata non appena la centrale a biomasse sarà entrata in esercizio commerciale (come definito ai termini di legge). Pertanto, fatto salvo il periodo necessario per l'entrata in esercizio commerciale della centrale a biomasse, la stessa non potrà esercire contestualmente alla centrale termoelettrica esistente;
6. al fine di contenere al minimo gli impatti sulla componente atmosfera:
 - a. in sede di AIA, fatte salve eventuali prescrizioni più restrittive, nella definizione dei valori limite dei punti di emissione identificati come E1 ed E2, si dovrà tenere conto dei valori dichiarati dalla Società, come raggiungibili dall'applicazione delle Migliori tecnologie disponibili, sulla base dei quali sono state effettuate le simulazioni di dispersione in atmosfera e ricaduta al suolo dei contaminanti, al fine di rendere trascurabili potenziali variazioni sulla qualità dell'aria nell'area di interesse. Relativamente al punto di emissione E1, per il parametro monossido di carbonio, dovrà essere definito un valore limite inferiore a quello proposto, conseguibile anche a valle di specifico trattamento (catalizzazione ossidante);
 - b. dovrà essere garantita la periodica manutenzione di tutti gli impianti di abbattimento delle emissioni aeriformi a servizio delle sorgenti di emissione puntuale, al fine di assicurare l'adeguata efficienza degli stessi;
 - c. dovrà essere prevista la periodica pulizia dei piazzali e della viabilità interna all'impianto;



- d. dovrà essere garantito l'abbattimento con sistemi di filtrazioni delle polveri generate nelle fasi di movimentazione e caricamento all'interno del magazzino della biomassa;
7. al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee dovranno essere messe in atto tutte le misure gestionali idonee a prevenire pericoli di sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno. In particolare:
- a. le eventuali operazioni di manutenzione, nonché l'eventuale rifornimento dei mezzi, dovranno essere effettuate esclusivamente in un'area appositamente attrezzata e idoneamente impermeabilizzata;
 - b. in caso di sversamenti accidentali si dovrà immediatamente intervenire con la rimozione degli inquinanti e il loro smaltimento in conformità alla normativa vigente;
 - c. tutte le aree dedicate allo stoccaggio di materiali dovranno essere opportunamente delimitate ed attrezzate per il corretto contenimento degli stessi;
 - d. ogni serbatoio dovrà essere dotato di sistema di controllo automatico per evitare sovrariempimenti dei serbatoi e i bacini di contenimento dovranno essere progettati con adeguata capacità;
 - e. i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche delle sostanze contenute;
 - f. tutte le aree dedicate alle operazioni di scarico, stoccaggio e movimentazione dei materiali in ingresso, delle sostanze ausiliarie e dei rifiuti prodotti, nonché le aree potenzialmente inquinate da sostanze pericolose, dovranno essere pavimentate, impermeabilizzate e collettate al sistema di drenaggio idrico. In sede di AIA dovrà essere approvato un opportuno piano gestionale che garantisca l'adozione delle migliori tecnologie disponibili per le operazioni sopra citate, che preveda gli opportuni sistemi di sicurezza atti a evitare sversamenti, anche accidentali, e definisca le operazioni di gestione delle emergenze;
 - g. dovrà essere garantita la pavimentazione, il drenaggio e il trattamento delle acque di prima pioggia delle aree che interessano il transito degli automezzi nell'area di stoccaggio della biomassa, oltre che il trattamento delle acque di prima pioggia dilavanti tutte le coperture dei fabbricati; qualora, stando ai criteri progettuali previsti dal Proponente, questo determinasse l'impossibilità di allacciamento alla rete fognaria consortile, potrà essere prevista, per tutte le acque meteoriche dilavanti le aree di impianto, la separazione tra le acque di prima e seconda pioggia, con opere dimensionate secondo le indicazioni della



- “Disciplina regionale degli scarichi”, di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008, prevedendo l’invio al trattamento per le prime e lo scarico nel “sistema di raccolta acqua meteorica pulita” per le seconde;
- h. tutte le opere di scarico dovranno essere realizzate in modo da consentire l’esecuzione dei campionamenti e degli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;
 - i. gli scarichi derivanti dallo spurgo delle caldaie dovranno essere conformi ai limiti previsti dal regolamento fognario consortile, individuando le idonee soluzioni tecniche che permettano il raggiungimento degli stessi limiti, escludendo qualsiasi operazione di diluizione;
 - j. al fine di ridurre l’utilizzo di risorsa idrica, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e adottate le necessarie tecnologie che consentano di ottimizzare e, ove possibile, riutilizzare, i reflui di impianto, sia di processo che di origine meteorica;
8. in fase di esercizio dovranno essere adottate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore di stabilimento, tra cui, scelta delle apparecchiature, dei materiali dei fabbricati, e loro localizzazione finalizzata alla minimizzazione delle emissioni sonore verso l’esterno, isolamento fonoassorbente delle apparecchiature più rumorose e, ove tecnicamente possibile, installazione al chiuso;
9. la gestione dei rifiuti prodotti in ogni fase di vita dell’impianto dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. In particolare, lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà avvenire all’interno dell’area d’impianto in cassoni e contenitori opportunamente protetti, al fine di ridurre le esposizioni agli agenti atmosferici. Le ceneri leggere dovranno essere stoccate esclusivamente all’interno dei silos dedicati, dotati di sistemi di filtrazione, lo scarico delle stesse dai silos dovrà avvenire con sistemi atti ad escluderne la diffusione verso l’esterno;
10. relativamente alla produzione di ceneri, in sede autorizzativa dovrà essere definita, nel dettaglio, una campagna di monitoraggio e sperimentazione che preveda, sin dall’avvio della centrale, un’approfondita caratterizzazione delle ceneri prodotte, riferite alla specifica tipologia di biomassa alimentata e suddivise per sezioni di impianto, e la verifica dei possibili processi di recupero e riutilizzo, che dovranno comunque essere privilegiati, al fine di minimizzare lo smaltimento in discarica;
11. compatibilmente con le esigenze progettuali, dovrà essere realizzata una barriera verde perimetrale alle aree di pertinenza dell’impianto, attraverso la messa a dimora di specie arboree



- e arbustive autoctone sempreverdi, in modo da costituire una schermatura utile a limitare l'impatto visivo, acustico e atmosferico;
12. al fine di contribuire al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione esterna delle aree d'intervento dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri e delle disposizioni di cui alla Delib.G.R. n. 60/23 del 2008;
 13. la Società, nei confronti dei proprietari e gestori delle strutture e infrastrutture funzionali agli impianti proposti, dovrà porre in essere tutte le azioni, anche di natura contrattuale, affinché tali soggetti terzi garantiscano, per tutta la durata del rapporto di funzionalità, la piena efficienza, la costante manutenzione e vigilanza, oltre che il rispetto di tutte le normative di tutela ambientale e della salute umana relative alla gestione delle citate utilities. In particolare, per l'utilizzo e gestione delle infrastrutture marittime, dovrà essere garantita l'attivazione di tutte le necessarie precauzioni di tipo impiantistico e operativo al pontile, operazioni di ispezione, controllo e manutenzione, oltre che i dovuti apprestamenti nelle eventuali condizioni di emergenza;
 14. il riutilizzo delle aree oggetto di intervento è subordinato al recepimento delle prescrizioni contenute nella deliberazione della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare in data 17.7.2013, che prevede, tra l'altro, l'effettuazione di una serie di attività di monitoraggio e verifica dei rischi per la salute derivanti dalle emissioni provenienti dalle matrici ambientali contaminate. Tutte le attività di messa in opera e di esercizio degli impianti, dovranno inoltre garantire l'assenza di interferenze con il progetto operativo di bonifica delle acque di falda, eventualmente esteso all'area in oggetto, in caso di riscontro di eccedenze sulle CSR a seguito del monitoraggio;
 15. prima dell'inizio dei lavori, la società dovrà presentare, al Servizio SAVI, alla Provincia di Sassari, al Servizio Energia dell'Assessorato all'Industria e al dipartimento ARPAS territorialmente competente, un documento, corredato dagli elaborati progettuali necessari, che definisca l'effettiva destinazione delle terre e rocce da scavo in esubero, garantendo l'ottimizzazione dell'utilizzo in situ delle stesse e la massimizzazione del conferimento presso impianti di recupero, piuttosto che il conferimento in discarica;
 16. in sede di AIA, di concerto con l'ARPAS, dovrà essere definito, in dettaglio, il piano di monitoraggio e controllo di tutte le componenti ambientali (ante operam e post operam) che preveda le metodologie, le tempistiche e la localizzazione dei punti di controllo, in particolare, dei materiali e dei combustibili in ingresso all'impianto (anche con controllo radiometrico e fitosanitario), del rumore, delle emissioni idriche e aeriformi, sia convogliate che diffuse



(compresa l'eventuale analisi delle sostanze odorigene), della qualità dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee. In particolare, si dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni:

- a. per l'emissione convogliata dalla caldaia a biomassa:
 - incrementare la frequenza di campionamento, per i microinquinanti inorganici (metalli pesanti) e organici (IPA, PCB, PCT, PCDD/F), valutando, anche sulla base dei risultati dei monitoraggi, la necessità dell'utilizzo di ulteriori adsorbenti, quali carboni attivi;
 - prevedere, tra i parametri di controllo, la caratterizzazione granulometrica delle polveri emesse;
 - elaborare un programma di manutenzione delle linee delle emissioni, finalizzato a minimizzare la formazione di PCDD/F tramite i meccanismi della "de novo synthesis" e del "precursor mechanism";
 - b. valutare la necessità, anche con particolare riferimento al periodo di funzionamento contemporaneo della centrale a biomasse con la centrale termoelettrica esistente, di adottare ulteriori misure di monitoraggio ambientale (ad esempio campagne periodiche di misurazione, nuove centraline di monitoraggio e/o implementazione dei parametri non monitorati in quelle esistenti, per es. il PM_{2,5}, etc.), i cui oneri dovranno essere a carico della Società;
 - c. prevedere, relativamente allo scarico dell'acqua mare di raffreddamento, il monitoraggio dei parametri previsti dall'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; valutando la necessità, anche sulla base dei risultati ottenuti, di adottare gli opportuni accorgimenti tecnici e operativi, quali la temporanea limitazione della produzione di energia elettrica, al fine del rispetto dei limiti normativi;
17. in sede di AIA dovranno essere definite le modalità di attuazione delle indicazioni fornite dall'ARPAS con la nota prot. n. 34789 del 19.12.2013, che prevede, in particolare:
- a. l'adozione, al fine di garantire i principi alla base della sostenibilità ambientale del Progetto, dei seguenti criteri:
 - garanzia delle caratteristiche di sottoprodotto per le biomasse in ingresso;
 - garanzia del recupero delle biomasse da filiera corta;
 - garanzia della tracciabilità delle biomasse;
 - garanzia che le biomasse siano di esclusiva origine vegetale compatibile con la scelta impiantistica adottata;



- garanzie sulla composizione delle biomasse anche in relazione alle tecniche colturali adottate;
 - b. la definizione, ai fini dell'accettazione delle biomasse in ingresso, di limiti specifici sia relativamente alle caratteristiche delle biomasse sia alla loro composizione chimica, con particolare riferimento al contenuto di cloro e di radionuclidi;
 - c. la definizione dei controlli da effettuarsi sulle ceneri prodotte, anche ai fini del loro corretto smaltimento, considerata la capacità del bicarbonato di sodio, utilizzato nei sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera, di assorbire metalli e diossine;
 - d. anche alla luce delle prescrizioni contenute nella deliberazione della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare in data 17.7.2013, l'adozione di misure precauzionali di attenuazione del rischio che impediscano il contatto diretto della matrice contaminata (falda) con le fondazioni delle strutture in progetto, prevedendo, ove possibile, il confinamento della falda e l'isolamento delle fondazioni, oltre che la valutazione preliminare del rischio connesso alla messa in luce delle acque sotterranee contaminate in fase di scavo;
 - e. in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo, dovrà essere privilegiato il riutilizzo ed il recupero, esplicitando i criteri secondo cui il materiale escavato in esubero sarebbe non riutilizzabile;
 - f. la previsione di adeguati sistemi di abbattimento dedicati ai microinquinanti organici;
 - g. il monitoraggio dell'efficienza dei sistemi di abbattimento e, con particolare riguardo alle diossine, la previsione del campionamento in continuo;
18. come rappresentato dalla provincia di Sassari nella nota prot. n. 44090 del 20.12.2013:
- a. relativamente all'approvvigionamento della biomassa:
 - al fine di garantire i principi di sostenibilità ambientale dell'intero progetto, la biomassa proposta dovrà essere necessariamente di tipo residuale e non proveniente da coltura dedicata;
 - dovranno essere imposte limitazioni sul tipo di biomassa e sui contenuti di inquinanti in essa potenzialmente presenti (es. cloro, radionuclidi, composti fitosanitari, etc.), anche ai fini di evitare/ridurre la formazione di IPA e diossine (PCDD/PCDF);
 - b. relativamente al quadro emissivo:
 - per le emissioni in atmosfera, i limiti autorizzati saranno quelli previsti dalle MTD;



- le acque provenienti dalle coperture degli edifici, convogliate, secondo le previsioni del Proponente, nei punti di scarico S-1, S-2, S-8 e S-9 verso il cosiddetto Canale Acqua Mare, stante la potenziale contaminazione delle stesse, dovranno essere inviate ad adeguato trattamento;
 - per lo scarico degli spurghi di caldaia e ciclo termico dovranno essere adottate soluzioni impiantistiche volte a recuperare il calore residuo, in luogo del previsto utilizzo di acqua grezza per il cosiddetto attemperamento, considerata una mera diluizione non consentita dal D.Lgs. n. 152/2006, a monte dello scarico al sistema di trattamento reflui consortile;
19. in fase di gestione operativa dell'impianto, dovrà essere elaborato e trasmesso, con cadenza annuale, alla Provincia di Sassari e all'ARPAS, un report che riassume i dati di funzionamento della centrale, relativamente, in particolare, ai seguenti parametri:
- a. ore di funzionamento degli impianti;
 - b. rendimento termico ed elettrico;
 - c. produzione elettrica al netto degli autoconsumi;
 - d. bilancio energetico e dei consumi dei combustibili;
 - e. caratteristiche e provenienza delle biomasse;
 - f. risultati dei controlli sui materiali in ingresso, sui combustibili alimentati in caldaia e sui rifiuti in uscita dalla centrale;
 - g. consumo e provenienza della risorsa idrica;
 - h. risultati dei monitoraggi ambientali;
 - i. analisi dell'evoluzione della filiera produttiva locale;
 - j. analisi relativa al recepimento delle prescrizioni e delle misure di mitigazione previste;
20. in sede autorizzativa dovrà essere acquisita l'idonea documentazione ai fini antincendio relativa al progetto;
21. qualora nel corso dei lavori si giunga al ritrovamento di beni sottoposti a tutela, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, dovrà essere tempestivamente data notizia alle Soprintendenze ed al Servizio Tutela Paesaggistica competenti;
22. all'atto del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle norme vigenti, dovrà essere prevista una fidejussione a favore dell'Amministrazione



precedente, a garanzia del completo ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

23. prima della realizzazione delle opere, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI, all'ARPAS e alla Provincia di Sassari, gli elaborati e/o atti tecnico-amministrativi che recepiscono le prescrizioni sopra rappresentate. Per ogni eventuale modifica che dovesse intervenire in sede autorizzativa rispetto al progetto preso in esame, dovrà essere richiesto al Servizio SAVI il parere circa l'assoggettabilità alle procedure in materia di VIA.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta di far propria la proposta del Servizio SAVI relativamente alla centrale a biomasse, ritenendo che alcuni punti di cui alle premesse debbano essere oggetto di confronto in sede di discussione in Giunta.

La Giunta regionale condivide quanto rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente in merito alla proposta e alle considerazioni con riguardo alle difficoltà oggettive, allo stato attuale, per gli uffici preposti, di esprimersi compiutamente sulla proposta di sviluppo della filiera agricola. Sotto altro profilo, la Giunta ritiene di dover evidenziare gli impegni assunti direttamente anche dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Protocollo di Intesa sulla Chimica Verde, una delle cui premesse stabiliva che "fosse obiettivo condiviso tra le istituzioni e imprese la realizzazione a Porto Torres di condizioni ottimali per promuovere un'ideale sinergia tra azioni a tutela dell'ambiente, trasformazione produttiva dell'industria chimica e sviluppo dell'agricoltura". In considerazione di ciò, la Giunta ritiene di doversi fare parte attiva nel dare concretezza agli impegni assunti in sede di Protocollo, prevedendo idonee azioni che possano rendere possibile lo sviluppo della filiera in accordo con le finalità di crescita e riconversione del territorio ma nel pieno rispetto della tutela dell'ambiente inteso in senso lato.

Tutto ciò considerato e premesso, la Giunta regionale

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame denominato "Centrale a biomassa di Porto Torres" proposto dalla società Enipower S.p.A., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione integrata ambientale e ad Autorizzazione Unica le prescrizioni sopra descritte, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Porto Torres, la Provincia di Sassari, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Sassari e l'ARPAS;



REGIONE AUTONOMA DE CÀRDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 1/44

DEL 17.1.2014

- relativamente al progetto di sviluppo della filiera, di istituire un Tavolo tecnico finalizzato alla verifica e monitoraggio delle attività e dei risultati inerenti alle fasi di sperimentazione della coltivazione del cardo e dello sviluppo a regime della stessa filiera. Il coordinamento delle attività del citato Tavolo farà capo all'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci